

Piano Strategico area Vasta

Forum Partenariato – Città dello Sviluppo Sostenibile

Sala Consiliare Montalto Uffugo - 3 marzo 2009

1° intervento : sindaco Ugo Gravina

Il Piano Strategico è di notevole importanza per il comune di Montalto Uffugo. Dopo essere stati messi da parte dai comuni di Cosenza e Rende, il nostro comune ha deciso di intraprendere da solo il progetto della redazione del piano strategico. Esso prende in considerazione la cosiddetta Area Vasta, della quale fanno parte, oltre naturalmente a Montalto Uffugo anche i comuni di: Lattarico, San Benedetto Ullano, Luzzi, Rose, Castiglione Cosentino, San Pietro in Guarano, San Fili, San Vincenzo La Costa.

Il Piano Strategico ci darà la possibilità di aver accesso ai fondi Regionali POR 2007-2013. Fondi che possono creare alternative infrastrutturali, come la creazione di un'alternativa alla strada statale 19. Rende ci propone di realizzare uno svincolo autostradale a Settimo per alleggerire il loro dai mezzi pesanti; da parte del comune c'è un'apertura in questo senso ma solo dopo aver realizzato un collegamento tra le aree industriali dei due comuni.

2° intervento : arch. Romolo Gagliardi

La storia Urbanistica di Montalto

La pianificazione urbanistica del comune di Montalto Uffugo, è affidata ad un piano regolatore generale, redatto negli anni 80. Quest'ultimo ha cercato, nei suoi obiettivi, di mettere in relazione le tre fasce altimetriche, in una previsione di sviluppo, dimensionato in relazione alle esigenze, in equilibrio con il territorio e coerente con le condizioni sociali ed economiche presenti negli anni 80.

Negli anni 90, ci si è resi conto che il modello di pianificazione urbanistica dettato dal PRG, non era più conforme alla realtà Montaltese, essendo cambiate le condizioni sociali ed economiche. Lo sviluppo edilizio, aumentava nella zona valliva, obbediva non più ad una logica di equilibrio fra le varie fasce altimetriche del territorio, e precisamente la Zona Montana Collinare e Valliva, bensì obbediva alla crescita indirizzata verso una direttrice di sviluppo di gravitazione sull'area urbana del capoluogo, in modo particolare per il settore terziario e commerciale.

L'amministrazione comunale, vista la nuova realtà e le nuove esigenze, predispone una variante al PRG, cercando di assecondare in parte le nuove richieste che pervenivano dal territorio.

Nei primi anni del 2000, lo "Sviluppo verso Cosenza" diventa sempre più consistente, con livelli di edificazione mai raggiunti negli anni precedenti. Pertanto, nasce l'esigenza di dare un nuovo ordine all'edificazione, attraverso nuove regole. Si avverte l'esigenza di avere una pianificazione integrata con l'area urbana cosentina.

In questi anni viene emanata la Legge Urbanistica Regionale n° 19/02, la quale prevede in sostituzione del PRG, il PIANO STRUTTURALE COMUNALE- strumento di nuova politica Urbanistica la cui entrata in vigore, è demandata all'emanazione delle Linee Guida.



In attesa, l'Amministrazione Comunale, decide di predisporre, nel 2005 una VARIANTE NORMATIVA al PRG, APPROVATA dalla Regione nel 2006 – Variante redatta in coerenza con la nuova legge, e finalizzata prevalentemente al recupero del patrimonio edilizio esistente ed alla salvaguardia ambientale delle aree agricole. Tale normativa, prevedeva incentivi, finalizzati a ridurre la nuova edificazione e ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Con l'emanazione delle Linee Guida nell'Ottobre del 2006, entrava in vigore legge Urbanistica Regionale-

L'amministrazione Comunale, affida l'incarico per la REDAZIONE DEL PSC invertendo così le previsioni del PRG vigente, con nuovi obiettivi di sviluppo indirizzati verso L'AREA URBANA di COSENZA al fine di regolare in modo armonico ed ordinato lo sviluppo verso questa direttrice ormai inarrestabile -

L'opportunità di Redigere una programmazione Urbanistica Intercomunale non è stata mai presa in considerazione dai comuni limitrofi, aventi caratteristiche omogenee. Anche se più volte evidenziato dalla nostra Amministrazione, l'esigenza di una programmazione congiunta almeno per sistemi, per dare ordine ad alcune infrastrutture direttamente connesse fra i territori. Le aree più forti, hanno preferito approfondire il dibattito sola sulla ricerca di individuare l'appartenenza all'AREA URBANA- Ricercando i comuni che la dovevano delimitare.

L'AREA URBANA a nostro avviso, per definizione è la zona urbanizzata, individuata dal perimetro delle aree edificate, e da tutte quelle aree, che per la presenza di opere di urbanizzazione, o per la loro vicinanza possono essere funzionali alle trasformazioni urbane- (questa è anche la definizione prevista dalla nostra Legge Urbanistica Regionale).

Durante la redazione degli studi del PSC, si è avvertita l'esigenza, di analizzare un territorio più ampio, poiché in questi ultimi anni, si sono verificate condizioni urbanistiche nuove sulle aree urbane dell'hinterland Cosentino, condizioni tali da creare disfunzioni, nell'attuazione e gestione delle attività urbanistiche–edilizie e delle infrastrutture. Ciò è avvenuto a causa delle trasformazioni urbanistiche verificatesi nei comuni di Cosenza e Rende.

La rapida crescita dell'urbanizzazione dell'attuale AREA URBANA, ha dato vita alla conurbazione tra Cosenza e Rende, la quale ha generato il fenomeno delle incompatibilità urbane, nel senso che, tutte quelle strutture che presentavano attività incompatibili con la residenza, sono state costrette a spostarsi nelle aree dell'HINTERLAND COSENTINO, strutture quali gli opifici industriali, gli opifici artigianali, i depositi, le attività commerciali all'ingrosso, il mercato generale, ecc. ecc..... interessando i comuni limitrofi a Cosenza, Vedi esempio su Montalto, la presenza del COMAC, il Molino Bruno e tutte quelle attività commerciali quali MZ, attività artigianali ecc...Questo si è verificato anche negli altri Comuni limitrofi.

Pertanto il territorio circostante all'area urbana, continua con più peso a gravitare sulla città e la città su di esso, assumendo così un ruolo di partecipazione attiva alla vita dell'attuale conurbazione, essendo ormai interdipendenti nei vari sistemi urbani, produttivi, economici e dei servizi. Infatti a breve si dovrà localizzare anche l'area che dovrà Ospitare il nuovo Ospedale, un servizio anch'esso rientrante in quelli che per la loro funzione, sono strategici, e rientrando nelle incompatibilità urbane, e quindi dovranno trovare ospitalità al di fuori della stessa.

Da ciò ne deriva che il territorio dell'hinterland Cosentino insieme alla conurbazione della città di Rende e Cosenza, assume la struttura di una micro area metropolitana.

Il Comune di Montalto ha già approvato gli studi del PSC e lo schema di massima, dando inizio così alla fase di concertazione con i cittadini, ciò è avvenuto anche nei comuni a noi limitrofi .

Gli studi e le analisi del PSC, hanno evidenziato sul territorio, la mancanza di una maglia di percorsi gerarchicamente organizzata con l'area urbana, la mancanza di nodi di interscambio, una carente organizzazione dei trasporti, la mancanza di coordinamento dei servizi sportivi, l'assenza di un coordinamento delle aree produttive. La mancanza di una programmazione di politica della casa, in modo particolare per "l'edilizia convenzionata e sovvenzionata" spesso prevista in sedi di localizzazioni improprie, e con una scarsa qualità urbana, spesso dovuta al mancato controllo sulla qualità edilizia delle nuove costruzioni.

Da ciò è emersa con urgenza, la necessità di programmare le nuove esigenze del territorio, inquadrato in un contesto territoriale più ampio, che deve interessare necessariamente l'hinterland Cosentino, posto a destra ed a sinistra del fiume Crati, poiché entrambi partecipano in egual modo alla crescita di un sistema di sviluppo territoriale integrato dell'area urbana Cosenza-Rende, all'interno del quale ogni comune dovrà giocare un ruolo decisivo nella gestione dei vari sistemi, finalizzati a creare sviluppo e migliorare la qualità della vita.

Da ciò è emerso che il PSC, non può assolvere per le sue specifiche funzioni assegnategli al ruolo di tale programmazione. Necessita passare dalla Programmazione Urbanistica, alla Programmazione Territoriale, e quindi, l'esigenza di una programmazione di area vasta, demandata allo strumento adeguato quale il PIANO STRATEGICO.

IL PIANO STRATEGICO. E' un atto volontario di costruzione e condivisione futura di un territorio, individuando obiettivi e strategie per raggiungerli mediante interventi pubblici e privati. E' un patto tra tutti coloro che operano sul territorio, enti pubblici e privati, e lo stesso viene firmato congiuntamente da chi lo condivide.

Le finalità del PS (Piano Strategico) sono quelle di riprogettare le nostre realtà urbane, mettendo in atto interventi coordinati nei vari sistemi infrastrutturali del territorio di un'area vasta, quella dell'hinterland cosentino. Coordinando contemporaneamente investimenti pubblici e interventi di privati imprenditori, scommettendo sull'attuazione dei futuri finanziamenti-

Questa impostazione è stata accettata quando L'UNIONE EUROPEA, ha dichiarato la disponibilità a sostenere finanziariamente soltanto quelle città che siano state capaci di dotarsi di un **Piano Strategico**.

3° intervento: Aldo Carbone, progettista del P.S.

Il PS, diventa per Montalto Uffugo, un'occasione importante. Mentre la Regione Calabria ha emesso dei finanziamenti per la redazione del PS, Montalto pur non essendo rientrata in questi fondi, ha deciso ugualmente di far partire tale progetto, perché ha intravisto in esso delle grandi potenzialità di sviluppo futuro. Infatti questo strumento consente di avere accesso ai fondi strutturali del POR. Si tratta di una scommessa.

Con la delibera del CIPE ad aprile 2008, ha dato inizio alle candidature dei comuni per i finanziamenti. Montalto ha stretto un'alleanza con un protocollo d'intesa per la richiesta di riconoscimento di Zona Franca alla Regione.

Un PS che guardi al futuro sviluppo di Montalto e degli altri comuni che fanno parte dell'Area Vasta. Attraverso azioni di partecipazione, di aggregazione, parecchi comuni del centro-nord, ma anche di Puglia e Sicilia, ha dato loro la possibilità di accedere a tali fondi.

Ma cos'è il Piano Strategico?

E' uno strumento utilizzato dalle aree urbane per valorizzare e mobilitare le risorse territoriali, strutturare la partecipazione delle organizzazioni e degli interessi sociali ed economici locali.

E' un processo volontario e non risponde ad un adempimento amministrativo

Esso dovrà contribuire a ridurre le distanze tra la città capoluogo ed il territorio, individuare le priorità di sviluppo del territorio in una prospettiva di lungo periodo. Gli obiettivi che dovranno essere alla base del PS dovranno far riferimento “allo stato finale desiderato”. La meta individuata è: Montalto Uffugo e Area Vasta 2013 Città dello Sviluppo Sostenibile.

Abbiamo un potenziale naturale sulla quale dobbiamo puntare tipo l’energia solare, il vento e l’acqua. La Calabria è una delle poche regioni dell’Europa meridionale a non risentire la penuria della risorsa “acqua”. La risorsa solare si esprime con tutta la sua forza alla latitudine 39° Nord.

Le priorità sono due:

la prima è rappresentata dal tentativo di innescare un processo di sviluppo socio-economico che sia auto propulsivo, e quindi non è solo associata alla crescita dell’occupazione, della produttività delle abilità professionali ma anche ad una maggiore consapevolezza dei punti di eccellenza presenti nel territorio;

la seconda priorità riguarda la sostenibilità dello sviluppo, in cui ogni azione è legata alla produzione di un “valore aggiunto” in termini di qualità ambientale, di recupero di valori storici culturali e paesaggistici.

La programmazione che ne deriverà si articolerà su sei Linee d’Azione:

1. Impostazione di una strategia di marketing urbano e territoriale
2. Inquadramento del sistema di collegamento infrastrutturale
3. Ricerca e valorizzazione di tutte le risorse (culturali, ambientali, etno-antropologiche e socio-economiche)
4. Analisi, valorizzazione ed incentivazione dei fattori economici
5. Identificazione ed attivazione delle reti e partenariati tra città
6. Valorizzazione del sistema agricolo produttivo

4° intervento : Prof. arch. Domenico Santoro

L’Urban Center sarà la Casa della Città, in cui avviene la partecipazione e la concertazione. Il Piano Strategico e il Piano Strutturale Comunale richiedono metodologie diverse perché in fondo la Calabria ha avuto una crescita senza sviluppo. Fra le tante metodologie che si possono adottare vi è la Concertazione, fra gli Enti, e la partecipazione, dei cittadini. Quello che dopo inaugureremo è un laboratorio che raccoglie idee d’uso del territorio per poi spiegarle ai cittadini traducendo il linguaggio tecnico non sempre comprensibile ai non addetti ai lavori.

Organizzeremo dei dibattiti dove verranno discussi i progetti per la città e il territorio che saranno paralleli alle discussioni dei politici, ovvero degli eletti con il voto popolare.

L’Urban Center è un luogo dove tutti avranno voce e dove tutte le idee saranno seguite da una pubblicazione, per avere testimonianza delle cose dette.

5° intervento : sindaco del comune di Lattarico

Il nostro comune ha iniziato già nel 2007 con un progetto chiamato “Cosengeles”, cioè tanti piccoli centri che si riuniscono per creare un’area vasta lungo il fiume Crati. Cosenza e Rende vivono delle ricchezze prodotte dai centri adiacenti (ci sono uffici ma non centri produttivi).

Ci deve essere unità d’intenti per lo sviluppo di queste aree, tenendo conto delle loro caratteristiche, perché fino ad ora si è sempre tenuto conto dei propri interessi non guardando al futuro. Abbiamo in mente diversi progetti come l’Area Verde, un Parco Tecnologico, uno sviluppo sull’Annea con un percorso pluviale per arrivare al “Paese Giardino”. La Calabria può essere il “Giardino d’Italia”.

6° intervento : dott. Perri (Agronomo)

Attorno alle parole “risorse del territorio” deve decollare l’Area Vasta. Dobbiamo cercare di utilizzare bene i fondi, non come quelli del 2000-2006 che non hanno creato ricchezza e non hanno inciso sulle condizioni strutturali ed infrastrutturali calabresi. Bisogna superare l’emergenza ed andare verso lo sviluppo. Dalla lettura del territorio vedere le tendenze con uno sviluppo organico e coerente.

Occorre fare una politica di prevenzione ai disastri per garantire la sicurezza al territorio ed alla popolazione.

7° intervento : arch. Passarelli

Il Ps può essere una cabina di regia per il PSC. La differenza tra PRG e PSC si evidenzia con le criticità del territorio. Il PSC realizza un’analisi dello stato di fatto e peculiarità dei luoghi. Bisogna invitare i progettisti alla partecipazione al PS per evitare frizioni successive.

8° intervento : sindaco di San Vincenzo La Costa

I cittadini vengono prima della politica. Non è più il tempo dei campanilismi ma bisogna pianificare il territorio allargando i confini. Il PS deve essere un momento di sviluppo dei territori delle Aree Vaste.

9° intervento : sig. Francesco Perrotta

Per la prima volta sono stato invitato personalmente a partecipare ad una riunione riguardante il mio paese. Nel nostro paese, considerando anche la crisi economica che ci sta’ affliggendo, c’è bisogno di ricostruire, utilizzando nuove proposte, nuove tecnologie. L’imprenditore che vuole investire, non deve essere frenato dalla burocrazia, ci deve essere un progetto di fondo e non pensare ognuno al proprio orticello. Faccio l’esempio del comune di Sassuolo che, negli anni ’60, per incentivare le industrie alla fabbricazione di ceramiche, cedeva i terreni al prezzo di 1 lira al metro quadro.

10° intervento : vice presidente CIA Cosenza

Il PS è uno strumento efficace che deve essere sfruttato. Spero che non si pensi subito alla costruzione di “grattacieli” ma che si parta dal basso e cioè dalla terra, dall’incentivazione delle aziende agricole in modo che questo settore trainante ne esca farrorizzato.

11° intervento : dott. Mario Reda (agronomo)

Una gestione attenta del territorio significa gestire meglio i fondi. Bisogna puntare sullo sviluppo delle Bio-Masse. Montalto Uffugo ha una struttura agro-alimentare che può considerarsi un “polo” (COMAC).



12° intervento : presid. ConfArtigianato

Il PS è da considerarsi un ottima iniziativa. Dobbiamo fare tesoro delle esperienze non proprio positive del POR precedente, dovuta principalmente alla frammentazione dei fondi. Il progetto della Calabria è quella di creare dei punti strategici. Montalto e l'Area vasta deve partire dal basso puntando sull'imprenditore e sulla piccola impresa che è il motore trainante della nostra economia essendo la percentuale maggiore. Non bisogna creare ostacoli alle licenze. La camera di commercio ha firmato un protocollo d'intesa con il comune di Cosenza per la formazione di una Banca di Garanzia.